Ordine Francescano Secolare di Montughi

Sabato 17 Ottobre 2026

Introduzione del Ministro

Nel nome del Padre, del Figlio, e dello Spirito Santo

Canto iniziale

Alto e glorioso Iddio
illumina il cuore mio
Dammi fede dritta, speranza certa, carità perfetta.
Dammi umiltà profonda,
Dammi senno e cognoscimento
Che io possa sempre servire
Con gioia i tuoi comandamenti

Salmo 138

Una preghiera che ci aiuta a riconoscerci umani, "matite" fragili e meravigliose nelle mani di Dio che ci conosce e ci ama

A cori alterni

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu sai quando seggo e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri,
mi scruti quando cammino e quando riposo.

Ti sono note tutte le mie vie;
la mia parola non è ancora sulla lingua
e tu, Signore, già la conosci tutta.

Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.
Stupenda per me la tua saggezza,
troppo alta, e io non la comprendo.

Se tu che hai creato le mie viscere
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.
Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;
sono stupende le tue opere,
tu mi conosci fino in fondo.

Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
intessuto nelle profondità della terra.

Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi
e tutto era scritto nel tuo libro;
i miei giorni erano fissati,
quando ancora non ne esisteva uno.

Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio!
Se li conto sono più della sabbia,
se li credo finiti, con te sono ancora.

Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri:
vedi se percorro una via di menzogna
e guidami sulla via della vita.

Maria Teresa Belli - San Francesco a Savonarola

Quando ho accolto la notizia della mia elezione a Ministra della Fraternità, a così breve distanza dalla mia professione solenne, il mio cuore è stato attraversato da un profondo turbamento. Mi sono sentita inadeguata, fragile, quasi indegna di fronte a una tale responsabilità. Mi chiedevo come potessi diventare un punto di riferimento, una guida per i miei fratelli e le mie sorelle...come potessi proprio io che sto muovendo i primi passi in questo cammino francescano. In quel momento di smarrimento, mi sono confrontata con quelle persone che mi conoscono veramente e soprattutto ho cercato rifugio, ma anche risposte nella preghiera, poi, come sono solita fare, ho affidato tutte le mie incertezze alla Madonna. E solo dopo tutto questo, è avvenuto il cambiamento: l'ansia e il senso di incapacità sono spariti, ho capito che...sì, il mio cammino all'interno della Fraternità è iniziato da poco, ma io sono in cammino nel sentiero della fede da sempre, ho compreso che non sono sola, ma avrei avuto al mio fianco tutti i miei fratelli e sorelle i quali mi avrebbero supportato ed insieme avremmo condiviso ogni passo. Così tutti i miei dubbi hanno lasciato il posto a una gioia profonda, ad un entusiasmo travolgente e alla certezza che questa chiamata non fosse il frutto di ragionamenti umani, ma della volontà del Signore. Dio non sceglie chi è già pronto, ma rende capace chi chiama e non ci pone carichi che non si possono sostenere. San Paolo nella seconda lettera ai Corinzi ci ricorda la risposta che ricevette dal Signore nei momenti di prova: **[...]"Ti basta la mia grazia; la mia forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza" Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze perché dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi compiaccio nelle mie debolezze,...nelle difficoltà sofferte per Cristo: quando sono debole è allora che sono forte[...] (2Corinzi 12,9-10)**

Il Signore è sempre vicino a noi, ci stringe la mano quando ci sentiamo soli, ci sostiene nelle difficoltà e ci rende forti quando ci sentiamo deboli...tutto questo solo se ci abbandoniamo totalmente alla Sua Volontà. Così quando avverto il peso dei miei limiti, chiedo al Signore di indicarmi la strada da percorrere, certa che Lui opererà proprio dove io sono più fragile. Questo ministero non appartiene a me, ma solo a Lui. Come ci insegna San Francesco nelle Fonti Francescane: **[...]"E attribuiamo al Signore Dio altissimo e sommo tutti i beni e riconosciamo che tutti i beni sono suoi e di tutti rendiamo grazie poiché procedono tutti da Lui. E lo stesso altissimo e sommo solo vero Dio abbia, e gli siano resi, ed Egli stesso riceva tutti gli onori e l'adorazione, tutta la lode e tutte le benedizioni, ogni rendimento di grazie e ogni gloria, poiché ogni bene è suo ed Egli solo è buono"[...] (Regola non bollata XVII)**

Leggendo e meditando queste parole, desidero camminare insieme a tutti voi nello spirito della vera semplicità francescana, sapendo che il Signore guiderà ogni mio passo verso il Bene.

Giampaolo Conti- Santa Croce

Cari fratelli e sorelle in Gesù Cristo nostro Signore, e ispirati poi nell'amarlo dal nostro Serafico Padre Francesco. Pensiamo un poco di quale grande dignità siamo stati rivestiti da Dio: siamo cristiani e francescani, e come tali, impegnati ad essere poveri in spirito e bisognosi dell' Amore Misericordioso di Gesù, unico Salvatore del mondo e nostra speranza certa. Sono Giampaolo, ministro O.F.S. di S. Croce, e con le considerazioni che farò sulla mia accettazione dell'incarico di ministro, dopo che il precedente Ministro si era trasferito a Milano per motivi familiari, cercherò umilmente di animare in parte la preghiera per il prossimo capitolo della vostra Fraternita. L'intelligenza razionale mi diceva di evitare qualsiasi impegno, considerando la mia tarda eta e le condizioni esistenziali avverse che stavo vivendo, ma lo Spirito Santo che parla con l'intelligenza dei sentimenti mi ha fatto coraggiosamente e consapevolmente cambiare idea, e ho accettato di essere ministro. Niente è merito mio, tutto è GRAZIA, io ho solo detto SI, cercando nella preghiera profonda del cuore, di capire e corrispondere alla santa volontà di DIO quando ci esorta dicendo **"Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi."** Giov. 15-12. E in questo mi hanno dato forza e sostegno anche i miei fratelli, che pur sapendo i miei tentennamenti mi hanno manifestato ampiamente il loro affetto. Questo comandamento di Gesù è il compendio della vita cristiana: se ci impegniamo a viverlo saremo uomini realizzati felici e destinati alla vita eterna con un cuore traboccante di gioia. Chiedo nella preghiera di servire i miei fratelli, la S. Chiesa, e il Signore Gesù con spirito francescano, facendo ricorso costantemente all' amore misericordioso del nostro Signore Gesù e della sua santissima madre Maria e del nostro serafico padre SAN FRANCESCO. PACE E BENE.

Alessandro Galeotti - San Carlo Borgo san Lorenzo

«Vi esorto dunque io, il prigioniero nel Signore, a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto, con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza, sopportandovi a vicenda con amore, cercando di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo, un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti.» Efesini 4,1-6

Ho scelto questa lettura, come Ministro della Fraternità di San Carlo, perché' dopo varie vicende avvenute all'interno della nostra Fraternita' che hanno portato a divisioni allontanamenti e scontri, come Ministro me la sono fatta "mia" per ricominciare un cammino all'interno della Fraternita di ricostruzione di rapporti con i fratelli che possa portare di nuova una Fraternita' unita in un solo corpo e spirito, nel Nome di Gesù' e dell'esempio di San Francesco. Un cammino non semplice, ma con l'aiuto della preghiera, degli incontri e di una nuova serenità ritrovata grazie anche alla divisione di gran parte delle opere terrene che la Fraternita' era chiamata a gestire, ma che per scelta proprio per ritrovare armonia e allontanarsi dal demonio del potere come fraternità abbiamo fatto, per ricostruire, rinnovarsi, liberarsi delle scorie passate con uno spirito aperto, dialogante, uno spirito impregnato della parola del Signore e dall'esempio di San Francesco.

Concludo chiedendo la preghiera di tutte le fraternità per questo nuovo cammino della Fraternita 'di San Carlo.

Stefano Papaianni . San Salvatore al Monte alle Croci

«Mentre, un giorno, pregava, così isolato dal mondo, ed era tutto assorto in Dio, nell'eccesso del suo fervore, gli apparve Cristo Gesù, come uno confitto in croce. Al vederlo, si sentì sciogliere

l'anima. Il ricordo della passione di Cristo si impresse così vivamente nelle più intime viscere del suo cuore, che, da quel momento, quando gli veniva alla mente la crocifissione di Cristo, a stento poteva trattenersi, anche esteriormente, dalle lacrime e dai sospiri, come egli stesso riferì in confidenza più tardi, quando si stava avvicinando alla morte. L'uomo di Dio comprese che, per mezzo di questa visione, Dio rivolgeva a lui quella massima del Vangelo: "Se vuoi venire dietro a me, rinnega te stesso, prendi la tua croce e seguimi. Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per me, la salverà". «(FF 1035)

Avrei potuto scegliere diversi altri brani per rappresentare questo lungo periodo, visti i miei quasi 6 anni da ministro oggi, senza considerare i molti anni di servizio nei vari Consigli, che si sono susseguiti in questi ormai 35 anni di Professione. Ho vissuto momenti esaltanti, di grande entusiasmo, di santi desideri, di profonda gratitudine, di grazia.. ma anche momenti difficili, di inaspettata ribellione, di inadeguatezza, di indegnità, di stanchezza. In tutto questo marasma di sentimenti contrastanti ho avuto una sola certezza: se il Signore ed i fratelli e le sorelle mi hanno chiamato ad un determinato servizio mi sosterranno nel portarlo avanti nonostante me, le mie fragilità, le mie debolezze e i miei limiti. Ho cercato di non confidare nelle mie presunte capacità, mi sono sempre fidato del buon Dio e affidato nelle mani di coloro che mi hanno scelto accettando anche possibili fallimenti, ma consapevole che anche in questo caso avrei trovato il senso di un servizio offerto, sofferto e accolto.

Benedico il Signore per i suoi innumerevoli benefici ma anche per le tribolazioni sostenute da altrettante consolazioni. Grazie Signore perché non ci abbandoni mai.

Davide Rinaldi – San Casciano

«Una volta, turbato per i cattivi esempi, con grande ansietà di spirito, pregava per i suoi figli il Padre misericordioso; ma si ebbe dal Signore questa risposta: " Perché ti turbi, tu, povero omuncolo? Forse che io ti ho costituito pastore della mia Religione, senza farti sapere che il responsabile principale sono io? Ho scelto te, uomo semplice, proprio per questo: perché le opere che io compirò siano attribuite non a capacità umane, ma alla grazia celeste. Io ho chiamato, io conserverò e io pascerò e, al posto di quelli che si perdono, altri ne farò crescere. E se non ne nasceranno, li farò nascere io; e per quanto gravi possono essere le procelle da cui questa Religione poverella sarà sbattuta, essa, col mio sostegno sarà sempre salva ".FF1140

Riflettendo su come sto vivendo il mio servizio alla fraternità locale, il sentimento più forte che provo è la responsabilità che sento nei confronti delle sorelle e dei fratelli, perchè, inutile negarlo, volente o nolente, mi sono ritrovato ad essere un punto di riferimento della Fraternità. Non vi nascondo che spesso provo 'l'ansietà di spirito' che viene descritta nel brano delle Fonti Francescane, che nasce dal voler il meglio per la propria fraternità, ovvero che ogni singolo membro si senta accolto, ascoltato, curato, ma anche formato, spinto a camminare e a crescere, in una parola : "amato", perchè solo se ci sentiamo amati si può essere 'sale della Terra', insaporitori di questo mondo grigio.

Nel cercare questo meglio, mi scontro con i miei limiti, che sono il perfezionismo, il non insistere sui punti di miglioramento giusti, il non capire le reali esigenze di chi ho accanto, la limitatezza di vedute e tanti, tanti altri. Inevitabilmente, a causa di questi limiti, sbaglio sempre qualcosa, ma più cammino per questa strada, più mi rendo conto di una verità che si sente dire troppo spesso e di cui ci si accorge troppo di rado: 'Dio non cerca persone capaci ed infallibili, ma persone dsponibili'. Va da sè che una buona parlantina, una buona capacità organizzativa, il dinamismo, l'inventiva, sono tutti talenti che possono risultare utili in un ottica di servizio, ma finchè rimangono possesso nostro, li usiamo male e poco, se messi a disposizione per gli altri diventano fecondi. E anche non avessimo nessuno di questi talenti, tutti abbiamo la nostra ricchezza più preziosa, da mettere a disposizione: il tempo. Rendersi disponibili a Dio, per quanto riguarda la mia esperienza quotidiana di servizio, non è altro che rinunciare a possedere i propri talenti, compreso il tempo, e vederli per ciò che sono: regali che ci vengono fatti e che vanno re-investiti, per seguire la strada tracciata per noi ed essere felici. Questa

verità è, per me, liberante, perchè mi dona la pace di poter dire: 'Signore, ti metto a disposizione questo mio tempo e queste mie forze, ora fai Te, che il Terz'Ordine di San Casciano è tuo, non mio!'

«Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena». Vangelo di Matteo 6,25-34

Quando riesco a vivere il servizio con questa serenità, è anche una bella palestra per la mia vita di cristiano, perchè mi ri-centra su chi sono davvero e su chi è Dio per me, e su questa base solida si costruisce la scala delle priorità per le scelte quotidiane, anche le più banali. Alla fine, parto con l'idea di fare un servizio a nostro Signore e mi ritrovo che è Lui che ha fatto l'ennesimo gesto d'amore nei miei confronti.In conclusione, per la mia piccola esperienza, la medicina all'ansietà spirituale, è la sicurezza che Dio non ci fa mancare nulla, mettendo nelle sue mani il nostro povero presente, sarà Lui a donarci un futuro abbondante.

Pier Luigi Tucci - Montughi

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo
Carissimi, siate moderati e sobri, per dedicarvi alla preghiera. Soprattutto conservate tra voi una grande carità, perché la carità copre una moltitudine di peccati. Praticate l'ospitalità gli uni verso gli altri, senza mormorare. Ciascuno viva secondo la grazia ricevuta, mettendola a servizio degli altri, come buoni amministratori di una multiforme grazia di Dio. Chi parla, lo faccia come con parole di Dio: chi esercita un ufficio, lo compia con l'energia ricevuta da Dio, perché in tutto venga glorificato Dio per mezzo di Gesù Cristo, al quale appartiene la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen!

Recitiamo insieme:

Per quanti svolgeranno un ministero nella nostra Fraternità, perché in ogni ambito pastorale possano cercare sempre, come ci insegna Gesù, il primato dell'umiltà e del servizio, anche mediante gesti concreti di carità, di accoglienza e di perdono, preghiamo: Ascoltaci Signore

Canto:

Dio fammi strumento della tua pace

dove c'è odio portare l'amore

dove c'è offesa donare il perdono

dove c'è il dubbio infondere fede;

ai disperati ridare speranza,

dove c'è il buio far sorgere il sole,

dove è tristezza diffondere gioia,
donare gioia e tanto amore,
gioia ed amore, gioia ed amore!
Dio, fammi strumento della Tua bontà
dammi la forza di consolare i cuori;
non voglio avere ma solo donare,
capire ed amare i miei fratelli.
Sole se diamo riceveremo
se perdoniamo avremo il perdono,
solo morendo rinasceremo,
rinasceremo, rinasceremo,
rinasceremo, rinasceremo!

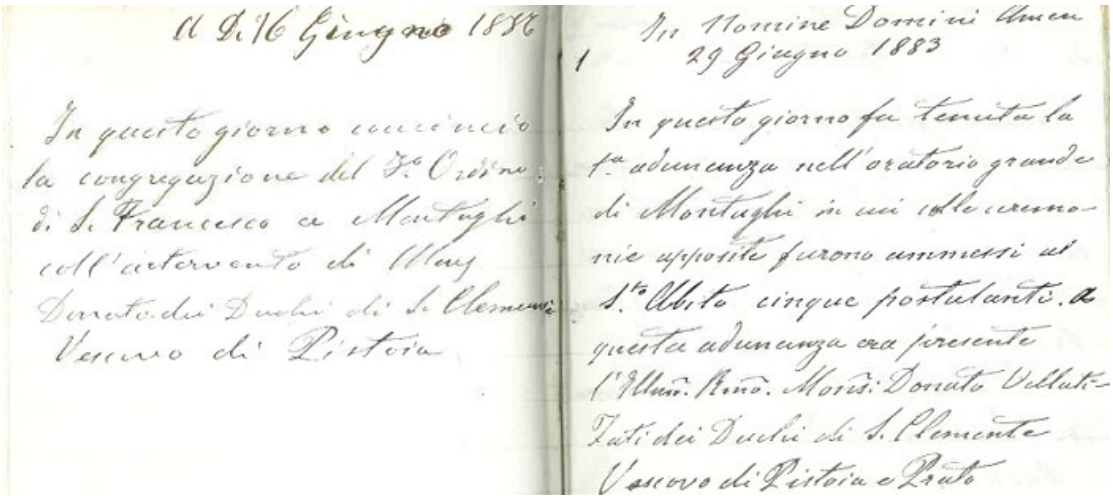
Benedizione finale

Il Signore ti benedica e ti custodisca.

Mostri a te il suo volto e abbia misericordia di te.

Volga a te il suo sguardo e ti dia pace.

Il Signore ti dia la sua grande benedizione.


Il dì 16 Giugno 1886

In questo giorno cominciò
la congregazione del Tr. Ordine
di S. Francesco a Montughi
coll'intervento di Mons.
Donato dei Duchi di S. Clemente
Vescovo di Pistoia

In Nomine Domini Amen
29 Giugno 1883

In questo giorno fu tenuta la
1ª adunanza nell'oratorio grande
di Montughi in cui le cerimo-
nie apposite furono ammessi al
S.to Abito cinque postulante. A
questa adunanza era presente
l'Illus. Rmo. Mons. Donato Velluti-
Zati dei Duchi di S. Clemente
Vescovo di Pistoia e Prato